



# Vivere l'Aventino

Organo di informazione dell'Associazione Amici dell'Aventino  
n. 18 - giugno 2004



Associazione Amici dell'Aventino

presso Studentato Teologico dei Padri Somaschi, Piazza S. Alessio, 23 - 00153 Roma.

## AD UN NOSTRO ILLUSTRE AMICO, NINO MANFREDI.

Oggi salutiamo un uomo. Un uomo che ha amato tanto la vita e dalla vita è stato amato e provato.

Uomo nel senso pieno del termine, mosso come Ulisse dalla necessità di sapere il perché della nostra esistenza, alla continua ricerca di sé, e quindi di Dio.

Ha cercato tanto Nino, ma forse il tormento intellettuale che lo ha accompagnato per tutta la vita nasceva dal cercare altrove quello che aveva dentro di sé e che noi, da fuori, vicini e lontani, intravedevamo ogni volta che ci regalava un'espressione della sua arte, quell'arte che del divino è la massima interpretazione umana.

Ha vissuto intensamente, con la voracità della mente e dell'anima che non si accontenta delle spiegazioni più semplici ed immediate, con la necessità di sperimentare tutto della vita, le esaltazioni come la depressione, il sublime come il torbido, sempre mosso dalla volontà di scoprire il valore della condizione umana e trasferire agli altri il senso delle sue esperienze e delle emozioni di cui si nutriva.

Un esploratore delle pieghe della coscienza, delle emozioni più vive e forti, che l'intelligente e profonda ricerca al proprio interno lascia maturare in chi ha il coraggio di avventurarsi nelle zone più inaccessibili del mistero che è l'uomo. Ha interpretato tanti ruoli nella sua lunga carriera artistica e tutti erano la rappresentazione di una stessa ricchissima espressione dell'uomo, del padre, dell'attore, del compagno, di quello che sperimentava ogni giorno nella vita. Con generosità portava se stesso sul proscenio del mondo

per darsi nudo agli altri, per aiutarli ed aiutarsi a capire, a crescere.

Era un uomo raro, uno dei pochi che riescono a entrare in contatto con l'anima, parlare con l'anima, e con coraggio esporla, metterla in gioco offrendosi agli altri, chiedendo di essere corrisposto, di essere capito per quello che si è veramente, essere accettato ed apprezzato anche nei propri difetti, nelle proprie durezze come nelle delicate espressioni d'amore di cui era spesso protagonista.

E molti lo hanno amato per questo, perché sapeva usare il linguaggio dei semplici anche per esprimere i concetti più complessi, perché parlava con il corpo, con il volto, con le espressioni dei sentimenti ancor più che con le parole. Amava ed era amato senza condizioni.

Nino aveva fatto suo l'insegnamento e la saggezza delle sue origini contadine, era solito dire che tutto nasce dal dolore e noi che abbiamo creduto in lui sappiamo che dal tanto dolore di quest'ultima parte della sua esistenza, non può che nascere qualcosa di bellissimo, di sublime che tutti gli auguriamo di incontrare dove ora è il suo spirito. A noi lascia un pieno di emozioni, sentimenti, calore. Nel suo dolore ci siamo rafforzati, abbiamo capito quanto la vita sia forte nella determinazione di continuare, di sperimentare nuovi equilibri, nuove modalità tutte con un senso per chi ne è protagonista e per chi ne è spettatore, anche se molto difficile da comprendere.

Buon viaggio Nino, continua ad esplorare.

---

## LE STRADE DEL RIONE RIPÀ

**Toponomastica tratta da "Roma nelle sue strade e nelle sue piazze" di Pietro Romano. Fratelli Palombi Editori - 1949**

**Piazza Giunone Regina:** (già piazza del Tempio di Minerva, già via S. Girolamo Emiliani - in seguito a delib. Del 30 maggio 1938): Figlia di Saturno e di Rea; moglie di Giove e perciò regina degli dei - Esisteva nelle adiacenze della piazza un tempio a lei dedicato.

**Via Icilio:** Appartenne alla celebre famiglia romana e fu tribuno.

**Via di S. Domenico:** A ricordo della dimora che il patriarca fece sull'Aventino e poi a S. Sabina, sullo stesso colle. Vuole la leggenda che nel giardino di questo convento abbia il santo piantato l'albero di arance tuttora rigoglioso di ottimi frutti - Ne avrebbe portato il seme dalla Spagna.

**Via dei Decii:** già via Remo, Antica famiglia patrizia che ebbe dimora sull'A. e che diede prova di civismo specialmente con Decio Publio.

**Piazza e via S. Alessio:** Ambedue traggono il nome dalla chiesa eretta nei primi secoli cristiani dedicati al santo, intorno a cui aleggia una pia quanto nota leggenda: forzato ad ammogliarsi, il giorno stesso delle nozze partì per

l'Oriente per visitare da pellegrino i luoghi santi. Dopo lunga assenza tornò a Roma per continuare la sua vita di penitente. Nessuno lo riconobbe, e il padre, ritenendolo un povero pellegrino gli concesse ospitalità in un sottoscala. Alessio quivi diede esempio di umiltà e di mortificazione per parecchi anni. Alla sua morte tutte le campane delle chiese di Roma miracolosamente suonarono a festa da sole, e allorquando venne sepolto nella chiesa, allora dichiarata solamente a S. Bonifacio, si diffuse per l'aere dell'urbe tale fragranza, da ritenersi < fossero sparsi aromi >. E' fama che nell'annesso monastero, si sia rinchiuso, sino alla morte, Crescenzo, fratello di Giovanni XII, in espiazione di aver provocato la cattura e lo strangolamento in Castel S. Angelo di Benedetto VI (972-973), poiché ritenuto da parte imperiale. Una lapide nel chiostro ricorda il patrizio romano ribelle.

**Piazza e via di S. Prisca:** Dalla chiesa eretta in onore della santa su una costruzione romana finora non identificata.

**Via di Porta Lavernale:** La porta era situata ai piedi dell'A., a sud di S. Alessio. Venne così chiamata per un'ara dedicata a Laverna, protettrice dei ladri e dei truffatori.



## Vivere l'Aventino

n.18 - Giugno 2004

### In occasione delle prossime elezioni europee abbiamo invitato i candidati di tutte le forze politiche a trasmetterci il loro messaggio significativo della loro relazione con il nostro Colle Aventino.

Cari Amici dell'Aventino, nell'impossibilità di rivolgermi a Voi personalmente, come mi piacerebbe fare, e come sono sicuro che presto non mancherà occasione, avendo anche io la fortuna di abitare in questo splendido quartiere di Roma, affido a queste poche parole il compito di chiederVi di prendere in considerazione la mia persona per il voto in occasione delle prossime elezioni al Parlamento europeo, che si terranno il 12 e 13 giugno. Il mio modo di interpretare la politica è quello di pormi al servizio della gente, conscio di essere solo lo strumento, per cercare di risolvere le problematiche di quanti lo richiedono. Per quanto mi riguarda, ritengo, quanto meno, di avere le basi per svolgere in maniera adeguata questa importante funzione: sono laureato in scienze politiche, in giurisprudenza, in lettere e filosofia e in scienze motorie; sono inoltre abilitato alla professione di avvocato e di dottore commercialista. Molti anni dedicati allo sport agonistico mi hanno insegnato a porre il massimo impegno in quello che faccio, poiché sono consapevole che questa è l'unica strada percorribile per poter migliorare e conseguire i risultati desiderati, e, se ne avrò la possibilità, vorrei continuare e completare il lavoro a cui mi sono dedicato in questi ultimi anni, portando avanti le istanze che mi sono state sottoposte da

moltissime persone da me incontrate: sono stato il promotore di progetti ed iniziative di carattere culturale per promuovere questo importante settore, che, per quantità e qualità di risorse presenti nel nostro Paese, se fosse sfruttato in modo adeguato potrebbe trasformarsi in un motore dell'economia nazionale; mi sono naturalmente occupato dello sport, nel suo aspetto economico, come strumento per la formazione dei giovani e come mezzo di integrazione tra i popoli. Non ho trascurato di occuparmi della tutela dei nostri prodotti contro la concorrenza sleale derivante dall'immissione nel mercato nazionale ed europeo di articoli di scarsa qualità, rivenduti a basso costo, anche perché realizzati infrangendo le norme nazionali e comunitarie che combattono lo sfruttamento del lavoro minorile. Ho ritenuto opportuno candidarmi nel movimento "liberalsgarbi", poiché lo reputo equidistante da posizioni politiche estreme di destra o di sinistra. Nel ringraziare tutti coloro che fanno parte dell'Associazione Amici dell'Aventino per l'attenzione, desidero inviare a tutti i miei migliori saluti.

Pietro Mennea

Candidato per il movimento PRI Liberal Sgarbi

### UNA SFIDA DA VINCERE INSIEME: ESSERE ANCORA PROTAGONISTI IN EUROPA

L'unione Europea è alla vigilia di appuntamenti determinanti. Rilancio economico, allargamento ad est, approvazione della carta Costituzionale e valorizzazione del proprio ruolo nel contesto mondiale. Per affrontare al meglio e vincere queste sfide c'è bisogno del coraggio, della moderazione e della competenza di chi europeista per davvero lo è sempre stato: un partito come Forza Italia e una grande forza politica continentale come il PPE. Siamo per il primato della persona e per il concetto di libertà individuale. Per un nuovo ordine mondiale basato sul rapporto di collaborazione fra i paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo. Contestualmente dovremo rilanciare una crescita economica sostenuta con uno sviluppo sociale significativo puntando verso un'economia in cui la competitività si coniughi

con il principio di solidarietà. Ricerca, istruzione e nuove tecnologie saranno determinanti per questo scenario. L'allargamento a 25 è un'occasione per costruire l'Europa del domani in base al principio della sussidiarietà istituzionale e sociale, armonizzando e tutelando la diversità culturali, sociali e produttive che sono la ricchezza del nostro continente. In questa prospettiva la tutela del diritto alla vita e il richiamo alle radici cristiane sono infine una esigenza importante in una sintesi di umanesimo laico e cristiano per conquistare alti traguardi di civiltà

Cons. Fabrizio Sequi  
I Municipio Forza Italia

#### Domande e risposte al Candidato alle Elezioni Europee per la Margherita, Membro della Camera dei Deputati, vicepresidente della Commissione Affari Esteri della Camera, On. Fabio Ciani.

Viviamo un tempo d'incertezza...

Siamo entrati nel XXI secolo in un mondo profondamente cambiato; un mondo nel quale buona parte dei nostri punti di riferimento si sono spostati e il futuro che ci aspetta è incerto e non è affatto detto che per noi europei sia migliore. Gravano su di noi l'insicurezza e gli incubi che nascono da un terrorismo che stentiamo a capire, ma che avvertiamo come un portato di quella globalizzazione, che negli ultimi decenni ha abbattuto confini a cui eravamo abituati da secoli.

#### Lei è un parlamentare, perché la scelta di candidarsi alle elezioni Europee?

Se vogliamo cambiare in meglio, occorre che ci portiamo all'altezza di tali dimensioni. Le trasformazioni del mondo entrano infatti nelle nostre case, ma non è certo da lì che le possiamo orientare. E' l'Europa che ci permette di farlo. E' l'Europa che deve e può efficacemente adoprarsi per correggere i percorsi sbagliati della globalizzazione, operando come soggetto di pace, di democrazia e di equità in un mondo che, lasciato a se stesso, continua a generare minacce, disuguaglianze e povertà inammissibili, che permangono intorno a noi e penetrano anche nelle nostre società. Occorrono scelte perché nel mondo

vinca la pace, e questo vuol dire battersi affinché le guerre finiscano; per rilanciare una crescita che dia lavoro e non distrugga l'ambiente. Questo è l'impegno: dare all'Europa, e all'Italia, un buon governo, che consenta a tutti noi di avere una vita migliore e di migliorare il mondo attorno a noi.

#### C'è il problema della ripresa economica....

L'Europa non può più aspettare: deve tornare a crescere e deve rafforzare la sua posizione nel mercato globale. Deve liberarsi dalla trappola in cui è finita, stretta tra la grande capacità innovativa dell'economia americana e i successi asiatici spinti dall'imitazione e dai bassi salari. Solo con più crescita e più qualità nella crescita potremo affrontare i problemi di una società che invecchia e trasformare, rafforzandolo, lo Stato sociale: per tornare a creare sviluppo e lavoro nella sicurezza di tutti. La competitività dell'Europa è per noi la competitività di tutti i suoi cittadini.

#### Come valuta l'azione del Governo Berlusconi in questi anni?

Il centro-destra in questi anni ha teorizzato un assoluto liberismo sia sociale sia economico, lasciando gli italiani soli davanti a uno dei peggiori cicli economici del dopoguerra. Un liberismo a parole, che in realtà non ha neppure realizzato l'uguaglianza delle opportunità: ha semplicemente privilegiato i più forti e gli interessi corporativi.

continua

continua

L'Europa ha bisogno di più mercato, di più concorrenza, ma questo richiede una forte capacità di governo. Il che non vuol dire stalinismo o dirigismo, ma regole - in primis per abbattere rendite e monopoli - e politiche pubbliche capaci di incidere sui fattori decisivi della crescita, senza le quali non è la riduzione delle tasse a generare una crescita solida e duratura.

### **Quale sarà il ruolo dell'Europa nei prossimi anni?**

In un'epoca dominata da rischi globali e dalla minaccia del terrorismo internazionale, gli europei chiedono anzitutto all'Europa più sicurezza e più protezione. E sanno che per averle occorre attorno a loro un mondo di pace e di maggiore giustizia. Sanno che l'Europa è stata in grado di offrire la pace e lo ha fatto attraverso l'integrazione politica ed economica, che è l'eredità principale dell'ultimo mezzo secolo di storia europea. Attraverso l'Europa, gli Stati nazionali hanno rinunciato alla guerra e posto le basi di uno sviluppo economico e democratico che ha gradualmente coinvolto l'intero Continente. L'allargamento ai paesi dell'Europa centro-orientale, infatti, è il compimento di questo processo. Tutto questo, però, non è più sufficiente. Gli europei sanno anche - e gli attentati a Madrid lo hanno drammaticamente ricordato - che la loro pace non reggerà se non riuscirà a fare progressi anche altrove. L'Europa non è già più un'isola di stabilità; e lo sarà sempre meno se il mondo attorno ai suoi nuovi confini continuerà a precipitare nei conflitti e nella arretratezza. In un mondo globale, l'insicurezza esterna diventa la nostra stessa insicurezza, la fine della pace interna. L'Europa deve quindi imparare ad occuparsi del mondo per riuscire ad occuparsi di sé: dovrà diventare una potenza civile con una influenza globale e non solo regionale. I valori condivisi dell'Unione rappresentano la nostra identità collettiva: la democrazia come metodo di buon governo, la sicurezza attraverso l'integrazione, sono tratti fondanti dell'esperienza comunitaria. Un'esperienza che i paesi europei non devono dimenticare, dividendosi nuovamente di fronte alle sfide globali; ma devono invece valorizzare, trasferendola in un'azione internazionale comune.

### **Un'Europa potenza mondiale?**

Si se significa una potenza che sceglie di integrare interessi e valori; e che subordina l'uso della forza all'esterno, necessario in casi estremi, ad obiettivi politici democratici, alla difesa dei diritti umani e a regole multilaterali. Proteggere i diritti umani e rafforzare il diritto internazionale sono in realtà l'unica spe-

ranza per dare a un mondo che appare fuori controllo, e dominato da rischi globali, speranze di sviluppo, di giustizia, di stabilità. Costruire un multilateralismo efficace è per l'Europa potenza civile un obiettivo strategico da raggiungere e insieme una condizione per esistere sul piano internazionale. Ed entro una tale cornice essa dovrà continuamente impegnarsi perché maturino condizioni capaci di rimuovere le cause dei conflitti prima che ci si trovi ogni volta a doverli reprimere. E' questo il significato profondo del ripudio della guerra che leggiamo nella nostra Costituzione e che vorremmo leggere anche in quella europea. Se parlerà con una voce sola, anche se non sempre unica, l'Europa potrà incidere: per contare di più sarà importante, anche, poter contare sulla forza autonoma di una Difesa Comune Europea e su industrie della difesa maggiormente integrate. Investire su questi fronti non significa essere guerrafondai: significa piuttosto dare all'Europa l'opportunità di giocare un ruolo indipendente nella soluzione dei conflitti mondiali, senza restare alla mercé degli Stati Uniti. L'Europa potenza civile deve attuare concretamente una strategia unitaria contro il terrorismo. Deve evitare rimozioni, ma deve anche evitare l'illusione che il terrorismo internazionale possa essere sconfitto solo con la forza militare. E deve riuscire a chiarire in che modo combinerà maggiore sicurezza e continua difesa delle libertà democratiche. Se le società democratiche sono bersagli privilegiati del terrorismo internazionale, è solo mantenendo le nostre caratteristiche di società democratiche che possiamo sconfiggerlo. La lotta al terrorismo è la priorità: ma richiede, proprio per poter avere successo, che le tensioni politiche e sociali esistenti sul piano internazionale vengano affrontate e non trascurate. E la priorità che sottolinea l'importanza delle altre priorità: la lotta alla povertà, alle malattie, all'emarginazione, all'esclusione dalla formazione e dalle risorse. L'Europa deve credere in una battaglia globale e a lungo termine per l'uscita di milioni di persone da condizioni di miseria. E deve trovare, per poterla vincere, nuovi e più efficaci strumenti di azione: deve coinvolgere il settore privato negli aiuti allo sviluppo (per esempio, con meccanismi simili all'8 per mille); deve azzerare il debito degli Stati più poveri, deve liberalizzare i mercati e abolire un protezionismo agricolo che d'altra parte impedisce una riforma indispensabile del bilancio dell'Unione, deve essere in prima linea per l'affermazione dei diritti democratici là dove essi sono negati. Ai sentimenti e alle aspettative della sua nazione l'Europa deve una risposta.

---

## **IL PROBLEMA DEI CONTINUI CORTEI E MANIFESTAZIONI, UN APPELLO AL PREFETTO**

**Riportiamo il testo della lettera inviata del Presidente Alessandro Olivieri al Prefetto di Roma Dott. Achille Serra**

Egregio Dott. Serra, nella mia veste di Presidente dell'Associazione Amici dell'Aventino mi corre l'obbligo trasferirLe la grande preoccupazione e contrarietà, che è da tempo matura tra i residenti del Rione, in relazione al continuo e ripetuto svolgersi di manifestazioni e cortei nelle zone limitrofe. In particolare il Viale Aventino è oramai stato eletto a percorso abituale per ogni manifestazione che, dall'area sud ovest della città, debba confluire verso il Centro.

Abbiamo letto nelle scorse settimane le Sue dichiarazioni alla stampa nelle quali assicurava un'attenzione particolare a che non vi fosse una concentrazione delle manifestazioni sempre nelle stesse aree della città. Apprezzammo molto quei Suoi interventi interpretandone i riferimenti come pertinenti alle nostre aree. Oggi, consultando il sito della Prefettura, abbiamo rilevato che, a seguito del protocollo d'intesa da Lei firmato in data 4 maggio 2004 con i partiti e i sindacati per la rego-

lamentazione delle manifestazioni a Roma, ben due percorsi concordati su otto interessano Viale Aventino.

Le chiediamo quindi, di rinnovare quel Suo impegno limitando l'uso del Viale Aventino quanto più possibile, giacché in occasione delle manifestazioni e cortei gran parte della popolazione viene sequestrata in casa con grave limitazione della propria libertà e costretta a sopportare un notevole inquinamento acustico.

La stessa area, ricca di vestigia archeologiche di grande attrazione turistica, viene ripetutamente preclusa alla fruizione dei turisti e delle famiglie con grave danno per l'immagine della Città e possibile pregiudizio del patrimonio archeologico a seguito dei sempre possibili atti di vandalismo.

Confido molto nella Sua alta sensibilità ed attenzione e sarà mio impegno trasferire ai miei associati ogni Suo cenno di riscontro relativo agli esposti problemi.

Colgo l'occasione per porgerLe i miei migliori saluti e gli auguri di buon lavoro.

Alessandro Olivieri Presidente

## LA CHIUSURA DI VIA DI VALLE MURCIA E IL SUO DEGRADO

Vi ricordate lo splendido scenario che si apriva davanti a nostri occhi scendendo dal Parco degli Aranci, verso il Circo Massimo: Le Rovine del Palatino incorniciate dal Roseto Comunale. Forse lo dobbiamo dimenticare perché corre voce che c'è chi, dentro la pubblica amministrazione vorrebbe chiudere per sempre via di Valle Murcia. La via è stata chiusa all'inizio di Maggio, circa e lo rimarrà sicuramente fino a metà agosto. Il tutto autorizzato direttamente dal Gabinetto dal Sindaco. Vi sono sistemate bagni pubblici mobili, una fila di cassonetti, un spazio deposito per cose varie e sotto le finestre del monastero in Clivio dei Publicii un gruppo elettrogeno del quale si sente il "ronfo" fino al monumento di Mazzini. Vi sono



costruite delle vistose strutture rivestite di teli di plastica bianca, che sovrastano da lontano il Roseto, per servire all'allestimento di un ristorante e delle botteghe. All'interno del roseto è stato aperto un piano bar con apertura fino all'una di notte. Il tutto illuminato da luci di vari colori e di dubbio gusto. Purtroppo anche il Roseto, fino a poco tempo fa oasi di pace e di magnifici affacci è stato colpito dalla sindrome "Estate Romana". Il Roseto insieme alle sovrastanti basiliche, giardini e mura antiche formava un percorso di meraviglie, percorso ora interrotto dalle brutture mostrate in fotografia. Il Roseto non aveva certo bisogno di pubblicità (è affollatissimo durante i mesi di apertura), anzi viene il sospetto che la sua fama sia stata la causa della sua elezione a posto di iniziative di questo genere: successo garantito. Via di Valle Murcia è stata chiusa senza preavviso, senza coinvolgere e/o avvertire gli abitanti, le

scuole, ed altri diretti interessati e senza esporre un cartello informativo con progetti, durata, autorizzazioni, responsabile e/o direttore lavori come imporrebbe non solo il buonsenso ma anche la legge 241 / 90 (partecipazione ai provvedimenti amministrativi) Via di Valle Murcia serve più

che altro per il transito alle scuole sull'Aventino, al parco degli Aranci e alle Basiliche (visitatori singoli e molti matrimoni). Transito sia pedonale (le fermate degli autobus sono in fondo) che veicolare. In questo momento assistiamo, nei dintorni di Santa Sabina, a un caos automobilistico, causato da tanti che non sanno più come "uscire" dal colle. Alcuni dei nostri soci (Associazione amici dell'Aventino) dedicano il loro tempo libero, ogni mercoledì, al "Laboratorio

sulle scelte urbanistiche nel 1° Municipio", analizzando le problematiche ed eventuali soluzioni per la viabilità di questa ed altre zone. E' mai possibile che non ci sia stata occasione di discutere la chiusura di una strada? Gli amministratori e/o uffici competenti non comunicano tra di loro? Ma forse la causa è molto semplice: IL POTERE LOGORA. Vi chiediamo di comunicarci il vostro parere sulla chiusura della strada e il suo utilizzo

(pro o contro, con una breve motivazione) a Mara van Wees: fax: 065745588, email: vanwees@tiscali.it, posta: Van Wees - via delle Terme Deciane 31 - 00153 Roma. Fatevi sentire.

Mara Van Wees.



### ASSOCIAZIONE "AMICI DELL'AVENTINO". DOMANDA DI ISCRIZIONE

Il/la sottoscritt ..... residente in .....

Via ..... n° ..... CAP ..... Tel .....

Professione .....

chiede al Consiglio di accoglierne l'adesione in conformità allo Statuto dell'Associazione:  
versando un contributo annuale di Euro .....

Il Socio presentatore e di collegamento per le informazioni e i gruppi di lavoro è .....

Componenti del nucleo familiare di cui chiede l'iscrizione: .....

Il sottoscritto nel compilare il presente modulo consente che i dati forniti vengano utilizzati per la gestione delle attività associative e per la conoscenza tra gli associati.

Tali dati saranno custoditi presso il Consiglio Direttivo sotto la responsabilità del Presidente.

Compilando il presente modulo si rende edotto ai sensi dell'art. 13 lex 675/96.

Firma..... Data .....

**I cittadini residenti del Rione Ripa e Aventino chiedono alle autorità competenti:**

A - L'apertura immediata di via di Valle Murcia al transito pedonale, dalle ore 7.30 alle ore 1.00 compreso il Lunedì. Che, finita la manifestazione in atto, non venga mai più autorizzata la chiusura al traffico della stessa via.

B - Che le iniziative autorizzate all'interno del Roseto o nelle sue vicinanze rispettino l'eccezionale bellezza dei luoghi, il silenzio, i magnifici affacci e la continuità degli stessi con le Mura di via di Santa Sabina, Clivio dei Publicii, il Giardino degli Aranci, le varie Basiliche fino alla Piazza de Cavalieri di Malta.

Splendidi panorami e percorsi ora brutalmente interrotti da una tendopoli di plastica che occupa l'intera strada e illuminati da fari colorati non idonei ai luoghi.

Vi chiediamo la vostra adesione con firma e barrando le caselle A e B, o solo quello che v'interessa.



Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Documento Identità: Tipo \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

Rilasciato da \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

firma per A

firma per B

Firma leggibile \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Documento Identità: Tipo \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

Rilasciato da \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

firma per A

firma per B

Firma leggibile \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Documento Identità: Tipo \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

Rilasciato da \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

firma per A

firma per B

Firma leggibile \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_  
Documento Identità: Tipo \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_  
Rilasciato da \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
 firma per A  firma per B  
Firma leggibile \_\_\_\_\_

---

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_  
Documento Identità: Tipo \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_  
Rilasciato da \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
 firma per A  firma per B  
Firma leggibile \_\_\_\_\_

---

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_  
Documento Identità: Tipo \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_  
Rilasciato da \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
 firma per A  firma per B  
Firma leggibile \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_  
Documento Identità: Tipo \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_  
Rilasciato da \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
 firma per A  firma per B  
Firma leggibile \_\_\_\_\_

---

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_  
Documento Identità: Tipo \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_  
Rilasciato da \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
 firma per A  firma per B  
Firma leggibile \_\_\_\_\_

---

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_  
Documento Identità: Tipo \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_  
Rilasciato da \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
 firma per A  firma per B  
Firma leggibile \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_  
Documento Identità: Tipo \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_  
Rilasciato da \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
 firma per A  firma per B  
Firma leggibile \_\_\_\_\_

---

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_  
Documento Identità: Tipo \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_  
Rilasciato da \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
 firma per A  firma per B  
Firma leggibile \_\_\_\_\_

## LA SALITA DEGLI INNAMORATI

Quando l'Aventino non era ancora modernizzato dai Parchi e alterato dall'edilizia nel poetico aspetto solitario ed agreste, l'erto viottolo che dal Lungotevere sale al Monte si chiamava Vicolo di Santa Sabina. Era assai poco frequentato, vi lavoravano i "cordari" con le loro primitive attrezzature. Artigianato tipicamente romano.

In quei tempi l'Aventino -esponente recondito della Roma romantica nascondeva le belle chiese lungo le strade silenziose o in fondo a piazze solitarie, cinte da alte mura. La villa dei Cavalieri di Malta era l'oasi patrizia. Il fatiscante casale detto dei Torlonia, già vigna dei gesuiti, signoreggiava sui campi di broccoli e di carciofi di orti rinomati. Rari i passanti per lo più fraticelli frettolosi. Silenzio dovunque. Peraltro un luogo così appartato era di rado raggiunto dagli innamorati pur desiderosi di beata solitudine. Vi sorgeva il Lazzaretto. Era prudente starne lontani. E poi, l'Aventino era o sembrava troppo fuori mano. Ma da quando le grandi arterie hanno spezzato il dedalo delle viuzze intralcianti il diretto accesso al Monte leggendario, facilitando con la via del Mare e con quella del Circo Massimo le comunicazioni col centro, l'affluenza amatoriale sull'Aventino ha avuto sensibile incremento. I due Parchi aperti sulla magnificenza di Roma e le vie più appartate che nelle dotte denominazioni perpetuano la memoria di personaggi, di templi romani e di santi e di insigni figli dell'Ordine Domenicano sono oltremodo accreditati per convegni amorosi. Preferito tra tutti è il Clivo di Rocca Savella col qual nome la toponomastica ufficiale ha voluto ribattezzare il vicolo di Santa Sabina, che gli abitanti dell'Aventino chiamano, non senza ragione, "la Salita degli innamorati". Lo si può dividere in due tratti. Il primo, quello più lungo - la salita vera e propria che dal Lungotevere Aventino, per una breve scalinata va diritto ad un accesso secondario del Parco Aventino. Lo fiancheggiano l'alto muro che recinge la Casa Generalizia delle Suore della Carità ed uno più basso di una villa privata, coperto da quell'edera cui Tranquillo Cremona intitolò la tela famosa che non è raro vedere umanizzata sul posto in improvvisi quadri viventi. Sino a pochi giorni fa lungo il Clivo c'erano quattordici sedili di legno: lo spazio sufficiente per far sedere comodamente almeno quattordici persone. "Ogni panchina un fatto", malignava un umorista del così detto Villaggio dei giornalisti.

L'altro tratto del Clivo quasi pianeggiante, è quello che diverge verso la via di Santa Sabina. E' meno frequentato forse perché non c'è modo di sedersi se non su le scarpate su cui sorgono da un lato le mura di un monastero dalle quali sveltano alti e folti cipressi e colossali pini secolari, e dall'alto i resti della medievale rocca dei Savelli.

Nel parco Aventino poi, dall'ampio terrazzo la visione di Roma si offre luminosamente solenne intorno alla Cupola in un osannante trionfo di torri di fastigi e di altane, sulle

panchine di travertino all'ombra degli alberi di arancio, la pianta caratteristica del luogo, intorno alla fontana che un tempo era a piazza Montanara, centro cittadino di vita rurale, altri innamorati. Qui un contrafforte aggettante della Rocca forma un angoletto assai ricercato. Fanno a gara per occuparlo!

Deve avere un particolare fascino galeotto. Specie nelle prime ore del pomeriggio, intorno ai giovani amanti che si isolano con tanta spontaneità dal mondo che li circonda, si rincorre innocente una gioconda teoria di floridi bimbi e le mamme vigilanti agucchiano e di tanto in tanto si volgono verso quell'angoletto sorridono e mormorano tra loro scherzosi commenti in quanto al Clivo, le panchine, che la previdenza governatoriale aveva disposto a comodo dei cittadini d'ambo i sessi, non ci sono più. Le ha rovinate ... la guerra, esclamerebbe Petrolini. Infatti le aspre difficoltà contingenti ne hanno preteso il vandalico sacrificio. Le barre di legno tinteggiate di verde dei sedili e delle spalliere sono state asportate a far combustibile proprio come la sedia nel primo atto della "Bohème". Non sono rimasti - ironici scheletri informi che i sostegni di ferro - e non tutti - su cui esse poggiavano. Quale disillusione per gli assidui del Clivo di Rocca Savella non trovar più al loro posto le predilette panchine. Certo il luogo ha perduto molto della sua attrattiva; ma non è stato abbandonato. E' assai adatto - mi spiegava che per personale esperienza ne sa più di me - per gli appuntamenti e per i primi approcci. E' discreto e solitario. Quando non c'era il coprifuoco a sera nell'oscurità quasi totale - le lampade degli scarsi fanali anche prima della guerra non si sa come erano quasi sempre spente - vi si transitava tra un sussurro di voci sommesse, di risatine, sospiri ... Si affrettava il passo, cercando di non far rumore, di tirar diritto. Per un sentimento di delicatezza, per non disturbare : "scusate, piccioncini, continuate a tubare! Mi allontanano subito". Ora il coprifuoco ha naturalmente sconvolto le abitudini, ha limitato gli orari. Quando si approssima l'ora fatale è un batter di scarpe ortopediche sullo sconnesso selciato, un correr lungo la discesa per raggiungere Monte Savello, dove cambia la scena: dalla idilliaca calma del Clivo alla violenta lotta per la conquista di un posto nelle ultime circolari. Avevo previsto che, anche senza panchine, l'antico vicolo di Santa Sabina, che rimane uno dei più romantici angoletti della nostra vecchia Roma, non sarebbe stato abbandonato. Proprio così: il Clivo - malgrado tutto - non ha perduto l'affezionata clientela. Perciò merita ancora la denominazione di "Salita degli Innamorati".

Ceccarius

da "PASQUINO" settimanale romano  
Direttore Vittorio Metz - 5 marzo 1944

## RIPRISTINO DEI PLATANI DI VIALE AVENTINO

**Sono passati dieci anni dal forzato abbattimento lungo il Viale Aventino di oltre 120 platani colpiti dal "cancro colorato" ed ancora non è stato ripristinato tale patrimonio arboreo.**

I platani abbattuti tra Circo Massimo e Piazza Albania sono così distribuiti : marciapiede lato Aventino: 40 , corsia tram 55, marciapiede lato FAO: 16.

La logica di un'adeguata manutenzione avrebbe richiesto un pronto ripristino degli alberi tagliati che oltre ad abbellire il Viale rappresentavano un patrimonio verde del Municipio e della nostra città, come i Lungoteveri ed altri viali della città, con il vantaggio di ombreggiare nei mesi estivi mitigando la temperatura.

In particolare per Viale Aventino i platani contribuivano anche ad attenuare l'inquinamento ambientale e quello

acustico dovuto all'incessante incremento del traffico veloce sulla pavimentazione in selciato (sampietrini).

Residenti, esercenti e commercianti chiedono l'intervento urgente dell'amministrazione.

Ulteriori proposte, modalità e quantificazione di tale contributo potranno essere formulate qualora se ne evidenzino l'opportunità da parte del Municipio e Comune al fine di concludere positivamente e celermente l'intervento manutentorio non ancora effettuato che penalizza abitanti, operatori e commercianti che da troppo tempo sono stati privati di un bene pubblico del quale fruivano anche turisti ed uffici ( FAO, BNL, etc)

Esercenti e residenti di Viale Aventino chiediamo al Comune ed al Municipio di ripristinare le alberature già esistenti.

Cons. Fabrizio Sequi



## Vivere l'Aventino

n.18 - Giugno 2004

### **AVENTINO & CONCERTI & TEATRO, VI SEGNALIAMO I SEGUENTI EVENTI :**

VENERDÌ 11 GIUGNO ORE 21.00 CONCERTO, PROGRAMMA NON PERVENUTO

DOMENICA 13 GIUGNO ORE 20.45 : LA RASSEGNA MUSICALE ROMAINCANTO 2004 - CORO CHORTON , DIRETTORE M<sup>o</sup>PAOLA SERAFINO - CORALE CENTONOTE , DIRETTORE M<sup>o</sup>RINO ANDOLFI

SABATO 19 GIUGNO ORE 21.00 CONCERTO, PROGRAMMA NON PERVENUTO

DOMENICA 20 GIUGNO ORE 20.45 : LA RASSEGNA MUSICALE ROMAINCANTO 2004

- CORO JOHANNES OCKENGHEM, M<sup>o</sup>ROBERTO CIAFRI - CORO RUTULI CANTORES, M<sup>o</sup> COSTANTINO SAVELLONI

- CORALE POLIFONICA G.B.MARTINI, M<sup>o</sup>MASSIMO DI BIAGI

MERCOLEDÌ 23 GIUGNO ORE 21.00 CONCERTO, PROGRAMMA NON PERVENUTO

VENERDÌ 25 GIUGNO ORE 21.00 CONCERTO, PROGRAMMA NON PERVENUTO

DOMENICA 27 GIUGNO ORE 20.45 : LA RASSEGNA MUSICALE ROMAINCANTO 2004

- CORO ARMONIA MUNDI, M<sup>o</sup>MATTEO SARTINI - CORO G.CARUSO, M<sup>o</sup>GIOVANNI CARUSO

- CORO MASCHILE NOVICANTORI, LUIGI MASTRACCI

MARTEDÌ 29 GIUGNO ORE 21.00 CONCERTO, PROGRAMMA NON PERVENUTO

GIOVEDÌ 1 LUGLIO ORE 21.00 CONCERTO, PROGRAMMA NON PERVENUTO

VENERDÌ 2 LUGLIO ORE 21.00 CONCERTO, PROGRAMMA NON PERVENUTO

DOMENICA 4 LUGLIO ORE 20.45 : LA RASSEGNA MUSICALE ROMAINCANTO 2004

- POLIFONICA ESPERIA, M<sup>o</sup>MARIO DEMITOLIO

- BLACK& BLUES, M<sup>o</sup>GAETANO PISTILLO

- SABINA MUSICA 2001, M<sup>o</sup>GIUSEPPE OCCHIONI

DAL 7 LUGLIO FINO AI PRIMI DI AGOSTO : COME OGNI ANNO "LA BOTTEGA DELLE MASCHERE "PRESENTA PIRANDELLO REGIA MARCELLO AMICI.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI : WWW.BOTTEGADELLEMASCHERE.IT INFO@LABOTTEGADELLEMASCHERE.IT TEL. 06620982, 065195055

---

#### **CHIESA DI SANTA PRISCA**

DOMENICA 11 LUGLIO ORE 20.45 : LA RASSEGNA MUSICALE ROMAINCANTO 2004

- NEW MELODY, M<sup>o</sup>ALESSANDRO COPPOLA

- LEEDS GIRL'S HIGH SCHOOL CHOIR, M<sup>o</sup>KATIE STAGGS

- CORO DELL'AVENTINO, M<sup>o</sup>FABIO AVOLIO

---

#### **CHIESA DI SANT'ANSELMO [WWW.OSB-INTERNATIONAL.INFO/](http://WWW.OSB-INTERNATIONAL.INFO/)**

DOMENICA 13 GIUGNO ORE 18.00 : SAINT JOHN'S BOYS' CHOIR

TUTTI GIORNI ORE 19.15 VESPRI IN LATINO

---

#### **ROSETO COMUNALE**

APERTURA (A PAGAMENTO) FINO ALLE ORE 1 DI NOTTE, EVENTI VARI E PIANO BAR.

---

**VI PREGHIAMO SI SEGNALARCI FUTURI EVENTI DI QUALE SIETE A CONOSCENZA A MARA VAN WEES : [VANWEES@TISCALI.IT](mailto:VANWEES@TISCALI.IT)**

**O ANCHE PER LETTERA NELLA BUCA DELLE POSTA IN VIA DELLE TERME DECIANE 31.**

---

## **LA NUOVA SEGNALETICA ORIZZONTALE.**

Dopo molto lottare, avendo inoltrate proteste formali alle amministrazioni competenti ed al I Municipio, abbiamo il piacere di segnalare alla vostra attenzione il parziale rinnovo della segnaletica orizzontale su nostro Colle. Difficile dire se la molla che ha innescato il rifacimento delle strisce pedonali e di alcuni Stop sia stata quella delle nostre proteste e non piuttosto la concomitante visita del Presidente

USA Bush, ci piace pensare che l'Amministrazione abbia risposto ai cittadini e non solo alle esigenze di decoro ed abbellimento del "set" in favore dell'illustre ospite. Interpretiamo, ottimisticamente, che non sono stati completati gli Stop nella parte interna del Colle in vista dell'applicazione del ormai "antico" progetto della nuova viabilità. Faremo bene a sperare?